

# Capelli

Il tennista argentino Mariano Hood ha ammesso ad una radio di essere risultato positivo all'antidoping in un controllo durante gli Internazionali di Francia. Secondo la stampa, Hood avrebbe assunto il Finasteride per 9 anni per prevenire la caduta dei capelli



Basket 18.30 SkySport2



Calcio 20.55 RaiUno

**INTV**

■ **06,00 Rai2**  
F1, Gp del Giappone (glt)  
■ **09,00 Eurosport**  
Campionati del Mondo  
Ginnastica ritmica  
■ **11,45 SkySport2**  
Hockey, Serie A  
Alleghe-Shc  
■ **13,00 Eurosport**  
Tennis, Wta di Filderstadt  
■ **13,25 Rai2**  
Dribbling  
■ **14,00 SkySport2**  
Rugby, Rovigo-Petrarca

■ **15,50 Rai3**  
Rai Sabato Sport  
■ **16,00 SkySport2**  
Volley, Cuneo-Treviso  
■ **17,00 Eurosport**  
Calcio, Cameroun-Egitto  
■ **18,30 SkySport2**  
Basket, Bologna-Cantù  
■ **19,30 SkySport1**  
Sport Time  
■ **20,55 Rai1**  
Calcio, Italia-Slovenia  
■ **21,45 Eurosport**  
Calcio, Tunisia-Marocco

# L'Italia è a caccia di un punto «mondiale»

Contro la Slovenia basta un pari per qualificarsi. Attacco con Toni-Gilardino, Palermo «tiepida»

di Francesco Luti / Palermo

**SARÀ** che affidare un'operazione simpatica a Marcello Lippi è un po' come convincere il conte Dracula a donare il sangue; sarà che la qualificazione ai prossimi Mondiali per la nazionale italiana è un atto tutto sommato "dovuto" e ampiamente ipotecato. Sa-

rà che Palermo, un tempo entusiasta al solo apparire delle maglie azzurre, è diventata grande, mastica ormai calcio di qualità, e può finalmente permettersi un distaccato «No, grazie». Saranno state le tre cose insieme, una squadra "antipatica", col biglietto per la Germania in tasca e un gioco tutt'altro che spettacolare, ad allontanare il solito tutto esaurito dal "Renzo Barbera"? Triste conferma di quanto già visto e commentato in avvio di campionato: gente un po' stanca del pallone, dei suoi profeti e stadi sempre più spesso mezzi vuoti. È dire che la Federcalcio era andata praticamente a colpo sicuro pescando il capoluogo siciliano come sede della partita. Negli ultimi 10 anni infatti per ben sei volte la Nazionale aveva fatto tappa alla "Favorita", sempre accolta da entusiasmo e bagni di folla. Acqua passata.

Contro la Slovenia, del resto, basta un punto e neppure la ridicola sconfitta rimediata nella gara d'andata riesce a regalare un po' di sale ad una sfida che si annuncia più squilibrata che mai. Gli ex jugoslavi, è vero, sono ancora in corsa (con Norvegia e Scozia) per il secondo posto del girone che regala (almeno) lo spareggio. Ma a meno di un suicidio tecnico-tattico tutto made in Italy, resta difficile immaginare che gli eredi di Katanec possano impensierire Totti e compagni. Non potendo agitare il fantasma del fenomeno di turno pronto a metterci in ginocchio alla prima distrazione (la Slovenia ne è sprovvista), mister Lippi prova a mantenere desta l'attenzione generale con l'immane pretattica della vigilia. Cercare, ad esempio, di indovinare se a sinistra giocheranno Zaccardo, Bonera o Grosso (con Zambrotta dirottato sull'altra fascia) è più un esercizio di stile che un'operazione veramente utile alla causa. I misteri, per fortuna, si fanno meno fitti per quanto riguarda il resto della formazione. Davanti a Peruzzi troveranno posto Nesta e Cannavaro, a centrocampo Camoranesi, Pirlo e Gattuso e in attacco Gilardino affiancherà Totti e Toni.

L'attaccante della Fiorentina, l'anno scorso idolo della Vucciria, è l'unico argomento sul quale la città siciliana è disposta a riscaldarsi, almeno un po'. Il «traditore» (che in due stagioni ha regalato 50 gol ai rossoneri accompagnandoli dalla B alla Uefa) ha ottenuto un perdono «a tempo» dalla curva Nord che non lo fischierà. L'attesa per la partita rimane comunque decisamente modesta: ai piedi del Monte Pellegrino il tradizionale allenamento di rifinitura attira poche centinaia di fedelissimi. L'Italia sgambetta svogliatamente una mezz'ora, parla con i giornalisti un'ora abbondante, e se ne va.

Davanti allo stadio illuminato, ad accogliere la Slovenia, col custode, rimane un gruppetto di attivisti di Forza Italia con la cravatta intonata alla camicia. Bandiere tricolori sul tetto di un improbabile fuoristrada, e sgarbati volantini col prezzo del nuovo tesseramento. «Il partito ha bisogno di denaro» spiega uno di loro, sforzandosi di crederci almeno un po'. Evidentemente l'accostamento con i colori nazionali stavolta non porta fortuna, qualcosa, anche in Sicilia è cambiato, perché nonostante i prezzi da saldo di fine legislatura (10 euro per un anno) non solo non si avvicina nessuno, ma inizia addirittura a piovere. Governo ladro.



Gilardino e il ct Lippi durante l'allenamento di ieri a Palermo

## Penultima giornata Tanti gli "spareggi"

- GRUPPO 1**  
Filandia (16)-Romania (22)  
Rep. Ceca (24)-Olanda (28)
- GRUPPO 2**  
Georgia (9)-Kazakhstan (0)  
Ucraina (24)-Albania (12)  
Danimarca (16)-Grecia (18)
- GRUPPO 3**  
Russia (19)-Lussemburgo (0)  
Slovacchia (19)-Estonia (14)  
Portogallo (24)-Liechten. (8)
- GRUPPO 4**  
Cipro (4)-Eire (13)  
Israele (15)-Far Oer (1)  
Svizzera (16)-Francia (16)
- GRUPPO 5**  
Italia (17)-Slovenia (12)  
Scozia (10)-Bielorussia (7)  
Norvegia (12)-Moldova (5)
- GRUPPO 6**  
Irlanda del Nord (9)-Galles (2)  
Inghilterra (19)-Austria (12)
- GRUPPO 7**  
Lituania (9)-Serbia (16)  
Bosnia (13)-San Marino (0)  
Belgio (11)-Spagna (14)
- GRUPPO 8**  
Bulgaria (11)-Ungheria (13)  
Croazia (20)-Svezia (21)
- Tra parentesi i punti in classifica

## BREVI

### Calcio/1 Under 21, Italia batte Slovenia 1-0

L'Italia Under 21 di Gentile ha sconfitto ieri sera la Slovenia allo stadio "Menti" di Vicenza grazie ad una rete di Palladino (17' pt).

### Calcio/2 Inzaghi torna in campo con la Primavera

Fermo da maggio per un problema alla caviglia e al ginocchio, Inzaghi scenderà in campo oggi alle 15 a Settimo Milanese con la Primavera di Franco Baresi.

### Caso Armstrong Il presidente Cio Rogge: «Favorevole ad inchiesta»

Jacques Rogge, presidente del Cio, si è detto oggi favorevole ad un'inchiesta indipendente sul caso del plurivincitore del Tour Lance Armstrong.

### Formula 1 Libere in Giappone, bene la Ferrari

Giornata di prove libere a Suzuka. Schumi e Barrichello al 2° e 4° posto, Primo Zonta (Toyota), 3° Pedro De la Rosa (McLaren).

**AZZURRI** Gattuso difende i rossoneri: «Siamo obbligati a vincere»

## «Il Milan non è allo sbando»

Rino Gattuso non ci sta. Alla vigilia del match con la Slovenia, torna sulle polemiche del campionato per dire la sua: «Giusto contestarci se alla fine non vinciamo nulla, siamo il Milan e qualcosa dobbiamo sempre portare a casa. Ma adesso fateci lavorare serenamente. Ancelotti? Averne di allenatori come lui». La finale con il Liverpool è una "serataccia" ancora troppo recente, e forse la preoccupazione è quella di lasciar trasparire una vulnerabilità "pericolosa" per un campionato difficile come quello italiano. «Mi ha dato proprio fastidio - prosegue il centrocampista - sentir parlare di Milan allo sbando forse è stato detto perché la squadra è di

Berlusconi e ci si specula sopra. Eppure siamo lì, subito dietro la Juventus. È vero che al momento non esprimiamo un grande calcio e prendiamo qualche rete di troppo, ma è perché non siamo ancora al 100%. Ciò nonostante siamo secondi in classifica». E questo, secondo Gattuso, non può che alienare fiducia e ottimismo malgrado la Juventus adesso abbia un altro passo. Al "Ringhio" nazionale risponde indirettamente il capitano azzurro: «In effetti - ha dichiarato Cannavaro - siamo partiti bene e vogliamo vincere tutto, abbiamo i mezzi per farcela e dobbiamo continuare così anche perché presto aumenteranno gli impegni e gli acciacchi. Vieira ci

ha portato più qualità e qualche gol in più, ma la verità è che finora siamo stati tutti bravi». La Nazionale, intanto, consola Vincenzo Iaquinta dopo un periodo fra i più burrascosi e amari della sua carriera, con la sospensione decisa dal patron Pozzo. «Purtroppo non ho potuto giocare a Barcellona e con la Juve, adesso spero che la Nazionale, riuscendo a qualificarsi ai Mondiali e facendoci giocare almeno una delle due prossime partite, mi faccia provare una nuova gioia. Per fortuna la questione del contratto è stata risolta, e non è detto che in futuro non possa approdare in un grande club».

Alessandro Ferrucci

**AMARCORD** Oggi il via al torneo numero 84 con l'anticipo Climamio-Cantù: dopo tre anni la Fortitudo ritrova in campionato la rivale e cugina Virtus

## Non solo Roma contro Milano: nel canestro Bologna ritorna ad essere «Basket City»

di Salvatore Maria Righi

**IL RITORNO** delle metropoli, Roma e Milano. I nuovi cicli di Treviso e Siena. La carica della provincia, da Biella ad Avellino, da Udine a Capo d'Orlando. Molti petali da sfogliare nella margherita del basket che comincia oggi la sua stagione. Un paio hanno il sapore agrodolce della malinconia, perché dopo tre anni Bologna torna ad essere completa. Basket City è di nuovo un cerchio perfetto, alla Fortitudo che difende il secondo scudetto si è ag-

giunta la Virtus di Claudio Sabatini che si porta addosso il vestito bianconero di una corazzata inabissata per sempre. Era l'estate del 2002, quando la creatura di Marco Madrigali consumava la sua eutanasia. Persi i campioni, persa la fiducia del proprio pubblico, smarrito l'alone invincibile del Grande Slam 2001, le V nere sono finite fuori dal gioco per uno sprofondo rosso in bilancio. Dalle vittorie sul parquet al tonfo in tribunale, lasciando mezza città e mezza tifoseria come orfani di una mamma dalle grandi braccia. La Fortitudo, per la prima volta in decenni di storia baskettera, si è trovata quindi sola sulla scena bolognese, mattatrice sotto alle Due Tor-

ri che da sempre hanno goduto (o pianto) per il copione della rivalità e per il campanile. Un tracollo finanziario ha tolto di mezzo le V nere che hanno sempre fatto pesare il blasono e le vittorie davanti ai cugini poveri e orgogliosi dell'Aquila. Bologna è rimasta tre anni senza il derby, la messa laica che ammalia gente comune e personaggi pubblici. Lucio Dalla virtuosino, Gaetano Curreri biancobliù, Pagliuca bianconero e Roberto Mancini fortitudino come l'arbitro Collina, e via così a dividere il mondo per i colori e per i cortili. Gli sfottò, le coreografie, la goliardia, l'acerrima competizione tra vicini di casa o colleghi di ufficio. L'appartenenza scivolata di padre in figlio, e da lui ai nipotini, pro-

prio come accade nel calcio. Il crollo dell'impero virtuosino nella calda estate di tre anni ha avuto tra le sue conseguenze la diaspora del suo zoccolo duro di cinquemila aficionados verso l'opposta sponda, o verso aride domeniche di shopping e tv. Il campionato che comincia oggi con l'anticipo Climamio-Cantù si ri-

**Le V nere cancellate nell'estate 2002 per il crack di Madrigali L'Aquila nel frattempo ha vinto lo scudetto...**

prende tutta intera una piazza che divisa pareva vivere col mal di pancia. Quasi che a staccare la spina della rivalità e a sfilarle via l'atavica nemica cittadina, anche la Fortitudo ormai scudettata e finalmente vincente avesse perso un po' della sua anima. Certo sono cambiate tante cose, soprattutto sono evaporati come sogni gli anni dorati e spregiudicati di Basket City ombelico del mondo cestistico. Il braccio di ferro a colpi di dollari tra i paperoni delle due sponde, gli squadroni faraonici che si sono dati battaglia a fine anni '90, portando epiche conquiste ai bianconeri e dolorose sconfitte ai biancobliù. Alfredo Cazzola, ex padrone nel miglior ciclo da sempre delle V nere,

ha appena preso il Bologna, rimettendo in gioco la sua fama di vincente. Giorgio Seragnoli, l'Emiro della Fortitudo che da brutto anatroccolo si è trasformata in cigno, battendo nella finale del Forum contro l'Armani anche la malavita subita fino ad allora, si gode ora un giocattolo che costa molto meno dei precedenti, e non perde occasione per ribadire la sua intenzione di dismettere progressivamente il suo impegno. Hanno cambiato aria e vita, anche, molti fra i protagonisti di quelle epiche sfide al Palamalaguti di Casalecchio, offerte anche al palcoscenico dell'Eurolega. Ettore Messina, il regista della Virtus schiacciassasi del 2001, e di quella vittoriosa del 1998, è finito a Mosca attratto dal

progetto e dai dollari del Csk. Un suo corazziere, Zoran Savic, dopo aver saltato il fosso è fatto le fortune della Fortitudo, ora è a Barcellona insieme a Basile, che ha cominciato la sua avventura a Bologna proprio in un derby contro le V nere. E i due re dell'epoca, Danilovic e Myers, ormai sono cartoline ricordo. Il primo uomo d'affari a Belgrado, l'ex Molleggiato imbarcato nell'avventura di riportare Pesaro a galla dalla serie B, Bologna ha dovuto dimagrire, era troppo grassa anche per il basket. Oggi, sulle due sponde, ci sono talenti ventenni e stranieri che costano come le scarpe delle stelle di un tempo. Ma all'undicesima giornata (4 dicembre) c'è di nuovo il derby, e così via.